

NewsLetter

cliclavoro 

n°02 - FEBBRAIO 2021

seguici su



cliclavoro.gov.it

2



IN APERTURA

NEL 2020 BOOM DI IMPRENDITORI AGRICOLI UNDER 35

“ Con oltre 55mila under 35 alla guida di imprese agricole e allevamenti, l'Italia è leader europeo nel numero di imprese condotto da giovani

APPROFONDIMENTO



LE PREVISIONI DELLA LEGGE DI BILANCIO IN FAVORE DELLE DONNE LAVORATRICI

3

INTERVISTA



4

AMORE PER LA TERRA, PASSIONE PER IL LAVORO E VALORE ALLA COMUNITÀ: LA STORIA DI COLLERONI SRL

DALL'EUROPA



VERSO LA COSTRUZIONE DEL CLOUD EUROPEO: IL PROGETTO GAIA X

6

WEB, SOCIAL & TECH



SOPHIA, IL PROGETTO EUROPEO CHE RENDERÀ IL LAVORO PIÙ FLESSIBILE, EFFICIENTE E SICURO

7

NEL 2020 BOOM DI IMPRENDITORI AGRICOLI UNDER 35

Le aziende agricole diventano multifunzionali grazie ai giovani attenti all'innovazione e alla sostenibilità



Con **oltre 55mila under 35** alla guida di imprese agricole e allevamenti, **l'Italia è leader europeo** nel numero di imprese condotte da giovani. Si conferma, così anche nell'anno della pandemia il peso rilevante del sistema agroalimentare nell'economia del Paese. In controtendenza rispetto all'andamento generale nel 2020, con la crisi provocata dall'emergenza Covid-19 si registra uno storico balzo del 14% del numero di giovani imprenditori in agricoltura, rispetto a cinque anni fa. Un'impresa su 10 condotta da giovani svolge un'attività rivolta all'agricoltura e allevamento per garantire la disponibilità di alimenti sani e di qualità. La maggior parte dei giovani ha deciso di coltivare con il metodo biologico rendendo, grazie a **spirito di innovazione** e **competenze acquisite**, le aziende più sostenibili.

Sono alcuni dei dati contenuti nell'analisi condotta dalla **Coldiretti** sulla base delle iscrizioni al registro delle Imprese di Unioncamere relative allo scorso settembre: i risultati emersi evidenziano una vera corsa alla terra degli under 35 che si allontanano invece dalle altre attività produttive, dall'industria al commercio.

Chi sono i nuovi agricoltori? Se da una

parte ci sono solo gli under 35 che si trovano al timone dell'azienda agricola di famiglia, dall'altra sono sempre più gli agricoltori di prima generazione che, molto spesso laureati e con un altro tipo di formazione, hanno scommesso sulla campagna, vista sempre più come una straordinaria opportunità occupazionale e una riscoperta delle opportunità offerte dal mondo rurale: dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilo, ma anche alle attività ricreative come la cura dell'orto e i corsi di cucina in campagna, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili.

Professionalità e **passione** porta le loro aziende ad avere una superficie superiore di oltre il 54% alla media, un fatturato più elevato del 75% e il 50% di occupati per azienda in più. Si tratta dunque di un settore capace di offrire e creare opportunità di sviluppo economico. E l'innovazione, quella della sfera digitale, ha cambiato il volto dell'agricoltura italiana, comprendendo i processi di: produzione, trasformazione, distribuzione e consumo.

LE PREVISIONI DELLA LEGGE DI BILANCIO IN FAVORE DELLE DONNE LAVORATRICI

Gli interventi a tutela dell'occupazione femminile: dagli incentivi all'assunzione al Fondo per il sostegno della parità salariale di genere istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La Legge di Bilancio 2021 prevede molte misure volte a supportare il mondo del lavoro nel periodo emergenziale. Tra questi interventi emergono le misure in favore delle donne lavoratrici dirette, da un lato, a conciliare i tempi di lavoro con quelli di cura della famiglia, dall'altro, a incentivare l'occupazione femminile e la parità salariale.

In primo luogo, infatti, sono previsti **incentivi all'assunzione** delle donne. In particolare, la Legge di Bilancio dispone, in via sperimentale, un esonero contributivo del **100%** per le assunzioni di donne nel biennio 2021-2022 che comportino un importo occupazionale netto, nel limite massimo di 6.000 euro annui.

Inoltre, il legislatore ha inteso sostenere l'occupazione femminile offrendo anche maggior tutela alla **conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di cura della famiglia**. A tal fine, viene incrementato di 50 milioni di euro il Fondo destinato al sostegno e alla valorizzazione delle misure organizzative adottate dalle imprese per favorire il rientro al lavoro delle lavoratrici madri dopo il parto. Analoga-



In ambito imprenditoriale, viene istituito il **Fondo a sostegno dell'impresa femminile** finalizzato a promuovere e sostenere l'avvio e il rafforzamento dell'imprenditoria femminile, la diffusione dei valori dell'imprenditorialità e del lavoro tra la popolazione femminile e a massimizzare il contributo quantitativo e qualitativo delle donne allo sviluppo eco-

professioni nelle quali la presenza femminile deve essere adeguata alle indicazioni dell'Unione Europea e nazionali. In proposito, sono previste misure diversificate tra cui: contributi a fondo perduto; finanziamenti senza interessi; incentivi per rafforzare le imprese femminili costituite da almeno 36 mesi; percorsi di assistenza tecnico-gestionale per attività di marketing e di comunicazione durante tutto il periodo di realizzazione degli investimenti o di compimento del programma di spesa; investimenti nel capitale, anche tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, a beneficio esclusivo delle imprese a guida femminile tra le start-up innovative.

Infine, va evidenziata l'istituzione del **Fondo per il sostegno della parità salariale di genere** presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per interventi finalizzati al sostegno e al riconoscimento del valore sociale ed economico della parità salariale di genere e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro, con una dotazione di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

Previste misure diversificate tra cui: programmi e iniziative per la diffusione della cultura imprenditoriale; contributi a fondo perduto; finanziamenti senza interessi; incentivi per rafforzare le imprese femminili costituite da almeno 36 mesi

mente, per l'anno 2021, vengono stanziati 500.000 euro per il finanziamento delle associazioni che svolgono attività di assistenza psicologica o psico-sociologica in favore dei genitori che subiscono gravi disagi sociali e psicologici in conseguenza della morte del figlio.

Per il triennio 2021, 2022 e 2023 viene, inoltre, previsto un **assegno mensile di 500 euro** netti per madri sole, disoccupate o monoreddito con un figlio che abbia una disabilità non inferiore al 60%.

nomico e sociale del Paese.

Il Fondo sostiene diverse tipologie di iniziative: interventi diretti all'avvio dell'attività, gli investimenti e il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese femminili, con particolare attenzione ai settori dell'alta tecnologia; programmi e iniziative per la diffusione della cultura imprenditoriale tra la popolazione femminile; programmi di formazione e orientamento verso materie e

AMORE PER LA TERRA, PASSIONE PER IL LAVORO E VALORE ALLA COMUNITÀ: LA STORIA DI COLLERONI SRL

Raudino: "L'azienda nasce dalla grinta di ragazzi che non volevano emigrare all'estero per trovare lavoro e sognavano la loro casa in Sicilia"



Giusi Raudino, Responsabile marketing, comunicazione, attività digitali e processi aziendali Colleroni Srl

Situata in una frazione del comune di Carlentini, in provincia di Siracusa è un'azienda del territorio che per scelta, ogni anno assume prima i lavoratori residenti nel proprio comune di appartenenza e poi quelli di comuni limitrofi, valorizzando al massimo le risorse del territorio locale. Nel 2020 il suo bilancio si è chiuso con un fatturato di circa 28 milioni di euro: stiamo parlando della Colleroni Srl, realtà che nata agli inizi degli anni '90, ancora oggi si occupa di commercializzazione ortofrutticola. L'intervistata del mese è quindi Giusi Raudino, respon-

sabile marketing, comunicazione, attività digitali e processi aziendali della società.

La terra siciliana cosa vi permette di fare da circa 30 anni?

Commercializziamo frutta, garantendo la distribuzione in tutta la penisola italiana, ma anche all'estero, soprattutto in Europa. Siamo quasi tutti figli di produttori e abbiamo deciso di investire sul nostro territorio, perché ci crediamo fortemente. I nostri padri e nonni ci hanno creduto a loro tempo e ci hanno trasmesso la passione e l'amore per i nostri luoghi siculi. "U beni veni da campagna" dicevano, ovvero la ricchezza, il benessere derivano dalla terra. Colleroni nasce così dalla grinta di ragazzi che sognavano di non lasciare le proprie origini. Non volevano emigrare all'estero per trovare lavoro e sognavano la loro casa in Sicilia.

Il vostro core business sono gli agrumi?

Fino a qualche tempo fa sì, ma oramai già da qualche anno vendiamo con successo anche uva da tavola, angurie e melograni. Una curiosità che forse non tutti sanno è che nei primissimi mesi di attività, Colleroni decise di investire in una fungaia. Allora le uniche persone che lavoravano in azienda erano più o meno gli attuali soci Colleroni, che nella notte, con l'aiuto delle famiglie andavano a controllare se i funghi erano già cresciuti. Da lì a pochi mesi capirono tutti che bisognava prendersi cura dei frutti che maggiormente abbondano nel nostro territorio, ossia gli agrumi. La nostra zona ne è famosa, in particolare per la presenza dell'Arancia Rossa di Sicilia Igp. Il fazzoletto di terra compreso tra

Abbiamo sempre creduto che ogni azienda è fatta prima di tutto di persone ed esse ne rappresentano il principale valore. Per questo alla base della nostra strategia aziendale c'è il tema della crescita del territorio in cui operiamo, a tutti i livelli

i comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte (tutti in provincia di Siracusa, ndr) è anche conosciuto come il triangolo dell'agrumicoltura siciliana. La presenza del vulcano Etna conferisce al terreno e al clima caratteristiche particolari, che rendono la zona perfetta per la coltivazione e maturazione della frutta.

Sappiamo del vostro "stretto legame" con la comunità. Ce lo spiega meglio?

Siamo orgogliosi di rappresentare nel panorama territoriale un riconoscimento quale Pmi attiva e concorrenziale. La nostra azienda è composta da circa 200 lavoratori, occupati nelle diverse aree professionali, dalla raccolta e confezionamento, alla logistica e amministrazione. Siamo responsabili soprattutto verso le famiglie dei nostri collaboratori, che contribuiscono a realizzare degnamente il nostro lavoro. Abbiamo sempre creduto che ogni azienda è fatta prima di tutto di persone ed esse ne rappresentano il principale valore. Per questo alla base della nostra strategia aziendale c'è il tema della crescita del territorio in cui operiamo, a tutti i livelli. Perciò ad esempio selezioniamo prioritariamente ogni anno risorse umane che



vivono nel nostro comune e in quelli limitrofi. Anche grazie a questa decisione siamo diventati nel tempo una vera e propria grande famiglia allargata.

In una Pmi come la vostra è possibile applicare il concetto di welfare e in che modo?

Certamente. La nostra politica aziendale si è sempre basata sul benessere del lavoratore. Abbiamo instaurato da subito con i nostri dipendenti un rapporto di comunicazione diretta. Noi siamo il loro supporto e ci assumiamo le nostre responsabilità. Questo

Come si compie al meglio questo grande passo, anche nel periodo dell'emergenza sanitaria globale?

Siamo riusciti col tempo e la pazienza a creare rapporti nazionali e internazionali duraturi, grazie alla cura delle nostre produzioni locali. Anche recentemente, durante il periodo pandemico da Covid-19, ci siamo sostenuti a vicenda: produttori, fornitori, dipendenti e clienti sono stati tutti indispensabili per andare avanti con coraggio e determinazione. Abbiamo così affrontato con successo questo periodo e non ci siamo mai ferma-

aree di vendita e neo prodotti. Il tutto accompagnato sempre dalla ferma guida dell'esperienza trentennale sul mercato.

I progetti per il futuro quali sono?

Il sogno è continuare a migliorare quello su cui abbiamo investito in tutti questi anni. Ribadiamo che la nostra azienda occupa molte risorse, con a disposizione un grande staff, con una formazione tale da controllare tutta la filiera produttiva dei prodotti che commercializziamo. Curiamo le nostre produzioni dal seme alla spedizione: la scelta ecosostenibile dei terreni, i metodi di coltivazione, la raccolta, il controllo qualità delle materie prime, l'imballaggio e la spedizione sono processi finemente controllati e ottimizzati con costanza. Per questo abbiamo deciso di non smettere mai di investire in ricerca e sviluppo, al fine di mantenere la nostra tecnologia e i nostri processi sempre attuali e aggiornati, in relazione alle sempre nuove e specifiche richieste di mercato.

Un'azienda ha sempre bisogno di sviluppo e formazione. In primis adottiamo misure preventive di sicurezza sul lavoro. Formiamo così le nostre risorse umane, utilizzando strumenti, metodi e attrezzature all'avanguardia

dialogo costante con i collaboratori ci ha permesso di dare sempre pronta risposta alle esigenze specifiche quotidiane di ognuno di loro; senza intaccare altresì minimamente la produttività, anzi incrementandola.

L'età media dei vostri lavoratori?

Non è di certo bassa come in molte startup del momento, ma grazie anche a Garanzia Giovani siamo riusciti negli ultimi tempi ad abbassare rilevantemente la media intorno ai 40 anni di età, assumendo diversi ragazzi. Sosteniamo i giovani perché rappresentano il nostro futuro e la loro presenza funge da linfa vitale per Colleroni.

Dalla Sicilia, al mercato globale.

ti nelle nostre attività produttive e commerciali.

Formazione e sicurezza sono due pilastri fondamentali per la vostra attività. Ci spiega meglio lo spirito di questa affermazione?

Ben detto, un'azienda ha sempre bisogno di sviluppo e formazione. In primis adottiamo misure preventive di sicurezza sul lavoro. Formiamo così le nostre risorse umane, per poi introdurre nelle aree e processi aziendali vari, utilizzando strumenti, metodi e attrezzature all'avanguardia. Nella concreta ipotesi di crescita aziendale guardiamo al futuro con uno sguardo di miglioramento strutturale e tecnologico: digitalizzazione, nuove



VERSO LA COSTRUZIONE DEL CLOUD EUROPEO: IL PROGETTO GAIA X

Il programma, nato su impulso franco-tedesco, ha visto l'adesione dell'Italia con numerose aziende coinvolte. L'obiettivo è realizzare un'infrastruttura complessa per la gestione dei dati sensibili



Garantire che aziende e governi riprendano il controllo dei propri dati. Consentire a questi ultimi di essere condivisi più facilmente con altre parti, evitando che rimangano collegati esclusivamente a una piattaforma. È questo l'orizzonte di **Gaia-X**, un progetto nato con l'obiettivo di **costruire il cloud europeo**, un'infrastruttura complessa che possa contenere e tutelare l'autonomia strategica e il controllo delle informazioni, comprese le più sensibili.

Il programma è ambizioso, e immagina di poter rispondere all'egemonia sin qui pressoché totale dei giganti tecnologici americani e asiatici, come Google, Alibaba, Amazon e Microsoft. Le parole d'ordine attorno alle quali riuscire nell'impresa sono trasparenza, tracciabilità, affidabilità. Nato sotto l'impulso di Francia e Germania, il progetto Gaia-X ha presto allargato i suoi confini, coinvolgendo imprese private ed **eccellenze tecnologiche di altri paesi europei, compresa l'Italia**. Concretamente, il lavoro svolto vedrà le sue prime applicazioni nel 2021: sono stati coinvolti operatori di telecomunicazioni, cloud provider e produttori hardware, attivi in settori eterogenei,

dalla difesa all'energia fino alla sicurezza informatica.

Dopo Francia e Germania, è proprio il nostro Paese a vantare il numero di aziende più coinvolte: sono 29 i soggetti che hanno aderito al programma. Almaviva, Aruba, Confindustria Digitale, Enel Global Services, Intesa Sanpaolo, Leonardo, Poste Italiane e Westpole sono alcune delle aziende che al momento hanno offerto il lo-

Sono stati coinvolti operatori di telecomunicazioni, cloud provider e produttori hardware, attivi in settori eterogenei, dalla difesa all'energia fino alla sicurezza informatica

ro contribuito a Gaia-X, fornendo idee e spunti di riflessione, nonché proponendosi alle imprese italiane ed europee come partner di uno dei **maggiori progetti europei di confederazione del cloud e di trasformazione digitale**. L'adesione dell'Italia a Gaia-X è avvenuta nell'ottobre scorso, con una **dichiarazione congiunta** per lavorare alla Federazione europea del cloud. Nel documento si fa presente che il gap di investimenti dell'Unione europea per il cloud – rispetto a USA e Cina – am-

monta a 11 miliardi all'anno circa. Per compensare questo divario, l'UE potrebbe mettere insieme le risorse del programma Digital Europe, CEF 2, InvestEU, **Recovery and Resilience Facility e gli investimenti privati**, arrivando così ad investire 10 miliardi di euro. La portata straordinaria dell'investimento, del resto, è giustificata dal fatto che non soltanto aziende private, ma anche governi ed enti pubblici di varia natura, compresi ospedali, strutture dedicate alla Difesa e alla ricerca scientifica, stanno facendo sempre più uso della tecnologia e dei servizi cloud. E se da un lato questo processo comporta numerosi vantaggi – tra i quali l'accessibilità perpetua ai documenti, da qualsiasi luogo, "a portata di click", oltre al notevole risparmio di risorse – d'altro canto **l'enorme massa di dati sensibili finisce regolarmente su contenitori** regolati da policy non sempre improntate alla trasparenza,

o comunque orientati a regole proprie. È stato stimato che oltre il 90% dei dati occidentali è archiviato nei data center americani.

È questa, dunque, la sfida che l'Europa ha deciso di affrontare ricorrendo a Gaia X: la centralità dei dati è destinata ancora ad aumentare nel futuro, con applicazioni che investono anche il ricorso all'Intelligenza artificiale, e per questo la garanzia di una protezione adeguata è una priorità per tutti: stati, imprese e singoli cittadini.

SOPHIA, IL PROGETTO EUROPEO CHE RENDERÀ IL LAVORO PIÙ FLESSIBILE, EFFICIENTE E SICURO

Si tratta di un esoscheletro attivo che è in grado di supportare la forza lavoro nello svolgimento dei lavori più onerosi o potenzialmente pericolosi



La presenza dei robot collaborativi intelligenti nell'impresa del futuro è ormai un dato di fatto e il loro ruolo può essere decisivo, soprattutto nelle imprese di piccola e media dimensione che rappresentano oltre il 90% delle aziende attive in Italia e in Europa. Sophia (socio-physical interaction skills for cooperative human-robot systems in agile production) è un

I robot collaborativi non sono sostitutivi della persona, che continua a rimanere la risorsa più preziosa per le aziende, ma renderanno le mansioni lavorative il più possibile indipendenti dal genere e dall'invecchiamento

esoscheletro attivo - ovvero un'armatura indossabile coadiuvata da motori - che è in grado di affiancare efficacemente il lavoratore abbinando le capacità decisionali dell'uomo con l'azione meccanica del robot. Rispetto a quanto già realizzato nel secolo scorso con scarso successo, l'esoscheletro soft di Sophia, costituito da materiali morbidi e deformabili, sarà adattabile al corpo umano e quindi

comodo da indossare.

Lo sviluppo di robot collaborativi intelligenti attraverso l'impiego di algoritmi di intelligenza artificiale e di machine learning ha, quindi, come obiettivo quello di supportare la forza lavoro nello svolgimento dei lavori più onerosi o potenzialmente pericolosi con evidenti benefici sia per la produzione che per la salute, rendendo le mansioni lavorative il più possibile indipendenti dal genere e dall'invecchiamento, potenziando l'efficienza nell'esecuzione dei compiti e incrementandone la sostenibilità sociale. È importante, infatti, sottolineare che i robot collaborativi non sono sostitutivi della persona, che continua a rimanere la risorsa più preziosa per le aziende. Essi consentono lo svolgimento di lavori pesanti e spesso ripetitivi garantendo un'alta e costante qualità della produzione e permettendo

al tempo stesso alle imprese di valorizzare il ruolo cognitivo e di problem solving delle risorse umane.

Inoltre, l'impiego di robot collaborativi migliorerebbe l'ergonomia e la qualità dei luoghi di lavoro generando di riflesso un'importante

riduzione della spesa: si stima infatti che ogni anno in Europa vengano spesi più di 240 miliardi per gli infortuni sul lavoro e le affezioni all'apparato muscoloscheletrico che molte mansioni comportano.

Il progetto Sophia è cofinanziato con 7 milioni di euro nell'ambito di Horizon2020, il programma di ricerca europeo per la ricerca e l'innovazione. Un ampio ed eterogeneo novero

di partner di assoluto rilievo, non appartenenti esclusivamente al mondo della ricerca, compongono il consorzio internazionale di cui l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova è capofila: oltre alle Università di Pisa, di Twente, di Bruxelles e al Laboratoire d'informatique, de robotique et de Microélectronique di Montpellier ne fanno infatti parte anche aziende del calibro di Volkswagen, Hidria, Imk e Hankamp Gears assieme all'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL), all'Istituto Federale Tedesco per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro (BAuA) e all'Associazione Industriale Tedesca per la Standardizzazione (DIN).

cliclavoro

Newsletter

n° 02 - FEBBRAIO 2021

COLOPHON

Redazione Cliclavoro

Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell'Innovazione Tecnologica, del Monitoraggio dati e della Comunicazione
Via Forno, 8 - 00192 Roma

cliclavoro.gov.it